

MICAT IN VERTICE

100

1923-2023

3 MARZO 2023

TEATRO DEI ROZZI ORE 21

Talenti Chigiani

GABRIELE STRATA pianoforte

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

ALESSANDRO LA GRECA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO



Risplende sulla cima con luminosa eleganza la stella della *Micat In Vertice*, che celebra con la Stagione di concerti 2022-2023 la sua 100^a edizione. Inaugurata nel Salone dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini il 22 novembre 1923 dal Conte Guido Chigi Saracini con la Cantata “A Siena”, composta per il Conte da Marco Enrico Bossi su versi di Ezio Felici, nel suo percorso secolare la Micat In Vertice ha presentato le figure di maggior rilievo della storia della musica del Novecento, quali Arthur Rubinstein, Alfred Cortot, Paul Hindemith, Sergej Prokof’ev, Vladimir Horowitz, Andrés Segovia, Daniel Barenboim, David Ojstrakh, Maurizio Pollini, Svjatoslav Richter, Martha Argerich, Quartetto Alban Berg, Gaspar Cassadó, Krystian Zimerman e moltissimi altri.

La *Micat In Vertice*, rivolta a tutti gli appassionati di musica classica, da cento anni arricchisce il panorama culturale del nostro Paese e di Siena, città che fra le sue straordinarie bellezze artistiche e architettoniche costituisce un palcoscenico di assoluto livello per la grande musica.

La Stagione *Micat In Vertice* n.100 vuole essere soprattutto una grande festa di musica e offrire alla nostra città, anche durante la stagione invernale 2022-23, una nuova occasione di apertura internazionale sul grande patrimonio musicale, che appartiene a tutti coloro che si avvicinano ad esso superando ogni barriera con la semplice disponibilità all’ascolto.

Il senso della musica diventa patrimonio collettivo se può essere raccontato, e in questo modo scambiato fra i membri di una comunità. Per questo ogni concerto è preceduto da un’introduzione all’ascolto, utile ad avvicinare gli spettatori al programma della serata, in modo che ognuno possa poi trovare il racconto della sua esperienza e condividerne il senso.

Riunirsi intorno alla musica è il modo migliore per celebrare i cento anni di attività musicali chigiane, un patrimonio vivente che pulsa ancora nel cuore di Siena.

Nicola Sani
Direttore Artistico

Georg Friedrich Händel

Halle 1685 - Londra 1759

da *Otto grandi suite per clavicembalo* H 426-433 (1720)

Suite n. 7 in sol minore HWV 432

Ouverture. Largo - Presto - Largo

Andante

Allegro

Sarabande

Gigue

Passacaille

Thomas Adès

Londra 1971

Darknesse Visible (1992)

* * *

Fryderyk Chopin

Żelazowa Wola 1810 - Parigi 1849

Ballade n.1 in sol minore op.23 (1835)

Largo - Moderato

Ballade n.2 in fa maggiore op.38 (1836-39)

Andantino - Presto con fuoco

Ballade n.3 in la bemolle maggiore op.47 (1841)

Allegretto

Ballade n.4 in fa minore op.52 (1842)

Andante con moto

Concerto sostenuto dal Prof. Nicola Carretti

Georg Friedrich Händel *Otto grandi suite per clavicembalo*

La musica diretta, vigorosa e poco incline al sentimentalismo di Georg Friedrich Händel esprime le migliori qualità dell'epoca barocca. Le lezioni ricevute da Friedrich W. Zachow, organista della chiesa luterana di Santa Maria della sua città natale, Halle, vicino a Lipsia, fu l'unica istruzione musicale del musicista sassone, che imparò da autodidatta, imitando i grandi musicisti. Dopo il primo incarico presso il teatro lirico di Amburgo, intraprese un viaggio in Italia, centro indiscusso della musicale vocale dell'epoca e completò la propria formazione musicale. A Firenze, Roma, Venezia e Napoli fu apprezzato per le sue esibizioni virtuosistiche all'organo e in generale alle tastiere.

Le monumentali *Suites de Pièces pour le Clavecin* di George Frideric Handel, come era chiamato dopo il suo trasferimento a Londra, furono a tutti note come le *Otto grandi suite per clavicembalo*, già eseguite, apprezzate e...troppo liberamente travisate prima della pubblicazione, avvenuta a Londra nel 1720 a spese dello stesso compositore, spinto dal risentimento di vedere alterata e pubblicata clandestinamente la propria musica. La struttura della raccolta delle Otto Suite rompe decisamente gli schemi a partire dal numero delle suite, che normalmente era sei o dodici. Per quanto riguarda la forma, la consueta sequenza di danze , ordinata secondo il gusto francese in *Allemande, Courante, Sarabande* e *Gigue* è fatta precedere da Händel da un *Preludio* o un *Ouverture* e conclusa da un *Aria* e una *Passacaille* finale. In particolare la *Suite n.7 in sol minore* deve il suo carattere alla tonalità, che Marc-Antoine Charpentier definiva "grave e magnifica".

La Suite presenta un certo grado di ambiguità, poiché nonostante inizi con una pomposa e solenne *Ouverture* in stile francese preceduta da una lenta introduzione corredata di doppi punti e tirate velocissime usate in senso retorico, la breve sezione fugata che segue non è la tipica danza in ternario, bensì in binario, metro più diffuso, che instaura un'atmosfera per nulla fuori dell'ordinario, come invece ci si sarebbe aspettati. La sezione si conclude con un ritorno ai tratti fastosi e teatrali dell'inizio nella coda in tempo lento. Dopo l'*Ouverture* si passa

ai successivi due movimenti, *Andante* e *Allegro*, sostanzialmente una Allemanda francese e una Corrente italiana a due parti dalla scrittura imitativa e canonica affidate a ciascuna delle due mani dell'interprete. La *Sarabanda* è il movimento che più degli altri segue un disegno verticale delle voci, puntando maggiormente al senso armonico della musica e al lirismo, adornato di abbellimenti nei ritornelli. Segue secondo la convenzione, una *Giga* in stile italiano, ma Händel conclude la Suite con una *Passacaglia* che invece di mantenere invariata la parte grave del basso, secondo la struttura tipica dell'ostinato su cui si presentano diverse soluzioni melodiche nella voce più acuta, questo movimento finale pone in successione tante e brevi variazioni a partire da una sequenza di accordi. Col dipanarsi del discorso musicale il materiale melodico e quello armonico si colorano di cromatismi aumentandone la carica espressiva e dinamica in un finale imponente e massiccio. L'andamento non è ternario, ma si ricollega piuttosto all'incedere alla sezione fugata dell'Ouverture: la marcia imperturbabile genera una figurazione sempre più virtuosistica fino all'apoteosi.

Thomas Adès *Darknesse Visible*

Thomas Adès, il cui cognome evoca origini siriano-ebraiche, è un compositore e pianista britannico, nato e cresciuto a Londra, pluripremiato per le sue opere di teatro musicale e invitato in tutto il mondo a tenere recitals pianistici e a dirigere prestigiose orchestre. Thomas Adès, la cui giornata ideale consiste nel «restare a casa e suonare le opere per clavicembalo di Couperin; un'ispirazione nuova a ogni pagina», sembra trarre linfa creativa dalle radici della tradizione, riutilizzate con arguzia e disinvoltura. Tale rapporto con il passato musicale si presenta anche nella composizione per pianoforte solo intitolata *Darknesse Visible*, ispirata una delle canzoni più diffuse e conosciute del liutista e compositore del Rinascimento inglese, John Dowland, famoso in tutta Europa per il suo immenso talento espresso in melodie pervase da dolceamara malinconia. Secondo le parole dello stesso compositore, «*Darknesse Visible* è un'esplosione della canzone per liuto di John Dowland "In Darknesse Let Mee Dwell [Nella tenebra lasciami dimorare]" (1610). Non sono state aggiunte note, anzi, alcune sono state rimosse. I motivi nascosti

nell'originale sono stati isolati e riorganizzati allo scopo di illuminare la canzone dall'interno, come se avvenisse nel corso della performance».

Echi, piccolissimi frammenti e aloni riverberanti della canzone del liutista elisabettiano riaffiorano velatamente sulla superficie sonora creata da Adès, che struttura e distribuisce i suoni su 3 pentagrammi, regolati dai vincoli non troppo stringenti di un do bemolle maggiore "Assai lento", quindi note tutte bemollizzate. La musica a tratti rarefatta, a tratti liquida si gioca quasi tutta sul pianissimo, con l'uso quasi onnipresente del pedale, che tutto rende lontano, brumoso, risonante, come un retrogusto melanconico di un paesaggio interiore più che esteriore.

In darknesse let mee dwell,
the ground shall sorrow be,
The roofe Dispaire to barre
all cheerfull light from mee,
The wals of marble blacke
That moistened still shall weepe,
My musicke, hellish, jarring sounds
to banish friendly sleepe.
Thus wedded to my woes,
And bedded to my Tombe,
O let me living die,
till death doe come.

*Lascia che io dimori nell'oscurità;
il suolo sarà dolore,
il tetto disperazione,
per tener lontana da me ogni luce allegra;
le pareti di marmo nero,
che ancora umide piangeranno;
la mia musica, suoni infernali stridenti,
per bandire il sonno amichevole.
Così, sposato ai miei guai
e adagiato nella mia tomba,
lascia che io muoia vivendo,
finché non verrà la morte.*

Fryderyk Chopin *Ballate*

Fryderyk Chopin è oggi considerato il „poeta della tastiera“, ma non era così per i suoi contemporanei, che avvertivano in lui un sentore di straniero e di selvaggio. Chopin è nato in Polonia, a cinquanta chilometri da Varsavia, dove ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio della città. Lasciata la Polonia nel 1830, non vi avrebbe fatto mai più ritorno, diventando Parigi la sua seconda patria. Dal 1832 riuscì a ritagliarsi uno spazio nell'alta società parigina, che se lo contendeva per suonare nei propri salotti e per insegnare pianoforte ai propri figli. L'amico Franz Liszt scrisse su di lui nel 1841: «quel che di selvaggio e di rude gli veniva dalla sua patria ha trovato espressione nell'audacia delle dissonanze e nelle armonie inconsuete». Questa percezione di Chopin come di un artista estraneo alla civiltà europea deriva dal suo legame con il folclore della sua terra (comprende 17 polacche e 60 mazurche, danze tipicamente autoctone), ma anche dalla sua formazione, che saltava il Classicismo viennese di Mozart e Beethoven per riallacciarsi direttamente al mondo settecentesco dello stile galante e sensibile, pur utilizzando nella sua musica di tutti gli stili della scrittura romantica.

Le radici del suo comporre sono quasi esclusivamente piccoli pezzi per pianoforte, che oltre alle opere già citate comprendono 4 ballate, 4 improvvisi, 21 notturni, 26 preludi, 4 rondò, 4 scherzi, 20 valzer e altri pezzi singoli aggiunti alle 3 sonate e numerosi studi. Chopin fa dell'ornamento la sostanza espressiva della musica, un'arte da cesellatore orafo che forgia raffinati prodotti, adatti a una cerchia eletta di intenditori. Le composizioni che venivano ammesse nei salotti frequentati dall'aristocrazia, la classe sociale che più di ogni altra rimaneva arbitra del gusto estetico dominante, erano solo della più alta qualità: l'equivalente sonoro delle poesie, che spesso venivano declamate in quegli ambienti. La musica „astratta“, „assoluta“ di Chopin, che pone al centro dell'attenzione più la capacità espressiva e „parlante“ dell'interprete che il processo costruttivo del compositore aderiva perfettamente a tale contesto.

A cura di Anna Passarini

BIOGRAFIA

Gabriele Strata, nato a Padova nel 1999, si è diplomato in pianoforte al Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza sotto la guida di Riccardo Zadra e Roberto Prosseda. A soli 19 anni ha ottenuto il Master’s degree presso la prestigiosa Yale University sotto la guida di Boris Berman. Attualmente studia all’Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma sotto la guida di Benedetto Lupo e a Londra alla Guildhall School of Music con Ronan O’Hora. Nel 2020 ha frequentato il Corso di Alto Perfezionamento tenuto da Lilya Zilberstein presso l’Accademia Musicale Chigiana di Siena, conseguendo il Diploma di Merito.

Nel 2018 si è aggiudicato il primo premio alla XXXV edizione del prestigioso “Premio Venezia” e nel 2021 il comitato scientifico della Fondazione Teatro la Fenice gli ha conferito lo storico premio “Una vita nella musica” giovani.

Si esibisce con regolarità in Italia e all’estero, tra gli altri presso il Barbican Centre e Cadogan Hall di Londra con la Guildhall Symphony Orchestra e English Schools Orchestra, Berliner Philharmonie con la Berlin Symphony Orchestra, il National Centre for Performing Arts di Mumbai con la Symphony Orchestra of India, a Venezia con l’Orchestra del Teatro la Fenice.

Ha tenuto recital pianistici in alcune delle sale da concerto più importanti d’Europa e alcuni suoi concerti sono stati trasmessi su Rai Radio 3, Sky Classica HD e la portoghese Radio Antena 2. Si è esibito in formazioni cameristiche alla Wigmore Hall e Milton Court Concert Hall di Londra, e al Lincoln Center di New York per la Chamber Music Society.

PROSSIMI CONCERTI

10 MARZO TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**

Synolon

TABULA RASA. Chigiana – Siena Jazz Ensemble

STEFANO BATTAGLIA pianoforte, percussioni e direttore

17 MARZO TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**

SOL GABETTA violoncello

BERTRAND CHAMAYOU pianoforte

Musiche di **Mendelssohn-Bartholdy, Brahms**

24 MARZO TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**

QUARTETTO HAGEN

Musiche di **Mozart, Šostakóvič**

30 MARZO CATTEDRALE **ORE 21**

Stabat Mater di Gioachino Rossini

IRINA LUNGU soprano

MARIANNA PIZZOLATO mezzosoprano

DAVE MONACO tenore

ANTONIO DI MATTEO basso

YOUNG MUSICIANS EUROPEAN ORCHESTRA

MÜNCHENER BACH-CHOR

Hansjörg Albrecht maestro del coro

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA “Guido Chigi Saracini”

Lorenzo Donati maestro del coro

PAOLO OLMI direttore

Nuova realizzazione in coproduzione con CIDIM-Comitato Nazionale Italiano Musica, Emilia Romagna Concerti, Young Musicians European Orchestra e con il sostegno dell'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

MICAT IN VERTICE

100
1923-2023

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Conservatore della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

SAMANTHA STOUT

Grafica e social media

LAURA TASSI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

music&media



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

FÈLSINA
Perardenga

* ACCADEMIA MUSICALE
CHIGIANA

FESTEGGIAMO
INSIEME CON
LA SPECIALE
BOTTIGLIA DEL
CENTENARIO!

È possibile acquistare
le bottiglie a un prezzo
speciale presentando
il voucher o il biglietto
del concerto
ESCLUSIVAMENTE
presso
il ChigianArtCafè
(Palazzo Chigi Saracini,
via di Città 89 -Siena)



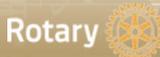


si ringrazia per il supporto il Gruppo Nannini

con il contributo di



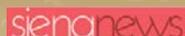
SIENA
OPERA DELLA METROPOLITANA



Siena
Siena Est



media partner



INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E BOOKING WWW.CHIGIANA.ORG     